Anno III — Giovedì 8 Ottobre 1868 — Num. 240

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 7 Ottobre

Il Governo provvisorio di Madrid cominciò la sua azione col pubblicare senza commenti la protesta dell'ex-Regina, fiducioso che su questo atto il giudizio della Nazione sarà unanime. Il quale modo di considerare quella protesta, di cui ancora i Giornali non ci recarono il testo, esprime chiaramente quanto la dinastia borbonica sia aborrita in Ispagna.

Il Governo stesso quasi ad esprimere il comune bisogno di riformare il reggimento statuale e per additare all'Europa i principj umanitarii e liberali da cui le riforme dovranno essere informate, ha proclamato l'affrancamento dei fanciulli negri delle colonie, e dichiarato che uno dei primi progetti di legge da presentarsi alle Cortes costituenti sarà quello per l'abolizione della schiavitù.

Ancora Prim non è arrivato a Madrid, dove gli parecchiano accoglienze entusiastiche. La sua venuta deve essere di grande rinforzo al Governo provvisorio. Il *Times* lo paragona sotto un certo aspetto a Garibaldi (alludendo alla popolarità di cui gode), e conchiude che egli e Serrano si trovano oggi nell'opportunità di ottenere un posto onorando nella storia, e che, anche con l'usare poca virtù, possono riuscire a fare uno splendido contrapposto col regno oscuro e negletto dei Borboni.

Tutti i diari occupano lunghe colonne nel ricordare ogni minuto particolare degli ultimi fatti di essa; però li danno troppo alla rinfusa. Alcuni indagano le cause palesi e latenti di essi fatti; e tra questi la *Gazette de France*, organo legittimista, accusa chiaramente la Prussia di avere fomentata la rivoluzione spagnuola. Altri si occupano quasi esclusivamente delle ipotesi sull'avvenire della Spagna, e passano in rivista i candidati possibili per quel trono vacante. In particolar modo si pone in prospettiva il nome del Re Luigi di Portogallo, che comprirebbe così il voto di quelli, i quali patrocinano il principio della nazionalità e della semplificazione degli Stati secondo i diritti geografici e storici, cioè l'unione iberica. Ma candidati non mancheranno per certo, se (come dicono l'*Opinione* e la *Nazione*) a Madrid siasi persino pronunciato il nome dell'Arciduca Alberto d'Austria. Ma forse questo Principe, memore della storia della sua Casa e del recente Impero del Messico, non vorrà essere ritenuto un candidato possibile, quantunque ciò abbia potuto sembrare a taluno per le sue abitudini militari, in Ispagna mezzo potente per attirare le moltitudini.

Se non che per ipotesi e considerazioni su questo evento c'è tempo. Il bene della Spagna però deve scaturire dalla concordia dei patrioti, i quali renderanno con agire assennato meno intrigante l'opera della diplomazia.

La congiura di Costantinopoli non è confermata da ulteriori telegrammi; e la *France* e l'*Etendard* mostrano di dubitarne.

Per contrario importanti diari si dichiarano assai preoccupati per la visita dell'imperatore Alessandro al re Guglielmo a Berlino. Noi però non crediamo che tale visita abbia per niente mutate le cose; come crediamo che, nel caso di una guerra sul Reno, l'alleanza della Prussia con la Russia è più che probabile. Il Governo prussiano intanto, quantunque dubiti delle intenzioni pacifiche di Napoleone, allontana da sè con prudente contegno tutto ciò che potrebbe addossargli la responsabilità di una prossima guerra.

Col titolo **il Ledra-Tagliamento e la deliberazione presa l'8 Settembre dal Consiglio Provinciale di Udine**, il Consigliere dott. Milanese ha pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* N. 263 un suo articolo nel quale ei crede di poter « *mostrare che la giustizia fu » norma e guida alla maggioranza del Consi» glio provinciale nella deliberazione* » che con 26 **Nò** contro 21 **Sì** soffocava in fascie una delle più importanti questioni agricole-industriali-umanitarie del nostro paese, intendo dire il canale Ledra-Tagliamento.

Per provare il suo assunto, il sig. Milanese combatte con cifre statistiche la provincialità dell'opera — la vuole un'opera consorziale, e ne conforta la possibilità con esempj — sostiene che se il Consiglio ammetteva la spesa delle lire trenta mille, chieste dalla Deputazione per un progetto tecnico di dettaglio del canale, avrebbe ammessa implicitamente anche la competenza passiva provinciale per la esecuzione del canale medesimo — ed in fine, a convalidare la aggiustatezza del *Nò* pronunciato dalla maggioranza, s'appella a quel *Nò* che fu risposto riguardo all'opera di cui si tratta, fino dall'anno 1853, da molti Consigli Comunali della provincia.

Uno dei ventiuno che soccombettero nella parte presa in seduta dell'8 settembre, io aveva già data ragione del mio voto in una lettera che dai signori Malisani e Morgante, miei egregi colleghi, e da me collettivamente venne indirizzata alle rispettabili Giunte municipali del Distretto, pel cui onorifico suffragio noi sediamo in Consiglio; ma le sovraccennate argomentazioni, che il sig. Milanese si è fatto ad accampare nel suo articolo, meritando pure una speciale risposta, mi trovo indotto a ritornare nella questione.

Premetto che la proposta della Deputazione, contemplando lo stanziamento di lire trenta mille da pagarsi eventualmente all'Ingegnere Tatti per un progetto di dettaglio del canale, lasciava affatto in disparte la questione della provincialità, la quale venne toccata soltanto per incidente tanto dal Relatore della Commissione, quanto dal consigliere-deputato dott. Gio: Battista Fabris nel suo discorso.

Comunque, l'ordine del giorno da me proposto, e sul quale risposero i 26 *Nò*, venendo ad isolare le L. 30 mille dalla questione della provincialità, ed in pari tempo a vincolare la Deputazione nelle ulteriori pratiche di questo affare a previe autorizzazioni del Consiglio, era un ordine del giorno che doveva rassicurare anche i più perplessi e scrupolosi.

Ma prescindendo da tutto ciò, il mio amico dott. Milanese mi deve perdonare se io non posso perdonare a lui lo strano suo assioma che «*ammettere la spesa perchè si » faccia un progetto del canale, sia ammet» tere la competenza passiva per l'esecuzione » del canale, e quindi voler imporre alla pro» vincia la gravissima garanzia dell'opera, » che in seguito si sarebbe convertita nell'e» sborso di parecchi millioni* ».

Questo per me non è un'assioma, mi perdoni da nuovo il sig. Milanese, ma è un assurdo bello e buono, imperciocchè il Consiglio poteva tranquillamente votare la spesa del progetto onde riconoscere l'importanza dell'affare, e respingere poscia quanto voleva l'esecuzione dell'opera, chè ciò stava pienamente nel suo diritto; e mi dispiace che il sig. Milanese, e con esso qualche altro Consigliere e Deputato che si tengono per valentuomini, e lo sono, mi dispiace, io dico, che si sieno fatti a sostenere un simile assurdo, il quale fa che mi sovvenga di quel fanciullo che non voleva pronunciare l'**A** per non impegnarsi a dover dopo pronunciare anche **B. C.**...

Del resto, per quanto sia provinciale un'opera (quando non si trovi fra le obbligatorie per legge) io credo che non solo la si possa, ma anzi la si debba respingere tutte le volte che si presenta o non compossibile con le forze della provincia, o di una utilità non evidente, ovvero di un'interesse provinciale non relativo, e più che tutto allorquando è tale da poter mettere la provincia in un'azzardo economico qualunque; nel quale proposito la legge provvidamente lasciava la più ampia libertà, dichiarando facoltative tutte quelle spese che, quantunque si riferiscano ad oggetti di competenza provinciale, non aveva però creduto di porre nella categoria delle obbligatorie.

Adunque, non altrimenti che da un siffatto punto di vista va presa la questione del canale Ledra-Tagliamento; ed il progetto tecnico di dettaglio, — indispensabile guida al piano ragionato economico-amministrativo — era precisamente il vero scandaglio che il Consiglio doveva volere, onde poter conoscere una volta e l'importanza provinciale, e l'utilità e la provincialità dell'opera.

Ritenuto impertanto che, nella mancanza di siffatti criterii, non si potrebbe discutere e giudicare sulla convenienza che la provincia concorra o meno nella spesa del canale, io entrerò tuttavia in lizza sul terreno della provincialità dell'opera, per rivendicarle quella indole relativa che dal consigliere dott. Milanese le viene per intero negata.

Secondo le teorie del sig. Milanese non può essere provinciale che quell'opera, che interessa la maggior parte della popolazione, della superficie e della rendita censuaria di tutta la provincia; egli cioè con le cifre alla mano pretenderebbe che il canale Ledra-Tagliamento dovesse contemplare:
l'interesse di 235,476 abitanti,
di 3,030,960 pertiche quadrate,
di 3,190,096 lire di rendita,
cioè l'interesse di un abitante,

APPENDICE

CONFESSIONI DEL CO. BATOCCHIO
scritte dal suo segretario intimo

DIRINDIN

IV.

Altri tempi, caro sig. Co. Battocchio, mi disse l'i. r. Commissario nuovamente venuto a reggere il nostro paese. Ora siamo coll'*Austria rigenerata*, l'*Austria costituzionale*. Adesso *bisogna* essere tutti liberali. L'Imperatore lo comanda; e quando lo comanda S. M. tutti devono piegare la testa.

Ho capito; risposi io, ma per il fatto non avevo capito niente.

Subito feci ricorso all'uomo forte, al nobile mio cugino, per sapere che cosa avesse capito egli. L'amico, con quel suo fare d'uomo che ne sa più e meno di quello che dice, mi trasse al solito giuoco di carte, e poi venne meco a fare un passeggio, per ispiegarmi il senso dell'enigma. Ecco, presso a poco, la lezione ch'egli mi *fece*.

— Caro Batocchio, ei disse, la tempesta è passata, ma vi sono ancora dei nuvoloni gravidi di elettricità. L'Austria ha vinto la rivoluzione in Italia ed in Ungheria, ma non la ha ancora bene vinta in Germania. Fino a tanto che non abbia demolito i costituzionali e liberali della Germania, l'Austria sarà costituzionale e liberale. C'è poi anche quel *nome* di Repubblica in Francia, che fa pensare. Sebbene il *nome* non faccia la *cosa*, io credo che anche il nome basti per impedire che le cose tornino ad un tratto allo stato di prima. Poi c'è qualcosa più che il nome: il Bonaparte significa rivoluzione e guerra europea. È necessario d'ingannare alquanto il mondo ancora. Bisogna, caro Batocchio, come ti dissi io, in questi tempi transigere e barcamenare. Da ultimo il mondo è dei più furbi, di quelli che sanno meglio darla ad intendere.

— Ah! Ah! adesso capisco perchè anche tu avesti la tua giornata di rivoluzione!

— L'hai capito eh! soggiunse l'amico; adesso vedo che tu sei più furbo (e voleva dire meno coglione) di quello che credevo!

Difatti ordine severo della parte di Radetsky di accorrere tutti a festeggiare l'anniversario della Costituzione, sotto pena di tutte le pene stabilite dallo stato d'assedio: *Evviva adunque la Costituzione!* Io gridai.

— Sì, sì, *evviva*, soggiunse l'uomo forte; ma non tanto alto che tutti lo sentano. Bisogna sempre assicurarsi la ritirata.

Queste finezze mi fecero comprendere che io era più asino di quello che credeva il mio nobile cugino.

Ma questo fu un nulla. Di giorno in giorno io veniva sempre più iniziato nei misteri della politica. L'i. r. Commissario mi disse:

— Lei lo conosce a menadito il Macchiavello, sig. conte Batocchio; e si ricorda molto bene, che quelli che non si possono spegnere si devono accarezzare.

— Macchiavello! risposi io. Ah! sì, sì, mi ricordo di avere sentito a parlare di questo signore; ma questa massima non l'avevo mai sentita.

— Machiavello è quel segretario fiorentino...

— Ah! Ah! m'immagino bene, segretario del granduca felicemente ristabilito sul suo trono.

— No, ma presso a poco — soggiunse l'i. r. Commissario, sorridendo con quel suo modo che mi parve indizio d'una grande furberia — Però chi egli sia poco importa. L'importante è la massima. Questi liberali (ed in Italia lo sono tutti) bisogna accarezzarli, guadagnarli con queste lustre della Costituzione, della libertà, dell'Austria rigenerata. Ella può fare del gran bene. Lo dica pure, lo canti per i caffè e sotto i portici e nelle piazze, e nelle conversazioni, comprometta pure anche il mio nome. Io gliene dò perfetta licenza. Dica che i tempi sono mutati e che si vogliono ascoltare i voti dei popoli, che il Governo vuole ricorrere quind'innanzi agli Italiani per governare l'Italia, e che si metterà un termine a tutti gli abusi.

— Sì, ma tempi nuovi, uomini nuovi; mi azzardai io a dire.

— Già! Già! rispose l'i. r. Commissario. Ella m'intende, che certi uomini non possono più stare alla testa delle cose. Tanto negli impieghi regii, come nelle cariche comunali e provinciali.... ed un poco più in là, si deve fare la strada a quei buoni patriotti che.... come lei.... intendono i nuovi tempi. Le dico il vero, che io non sono punto contento nè del conte Podestà, nè del conte Delegato, e.... non dico altro; ma io m'intendo.... ed anche lei sig. conte deve capirmi.

— Ho capito! risposi. Allora difatti credevo di avere capito tutto; ma adesso comincio a dubitare di avere capito bene. Il dialogo continuava.

— Bisogna pigliare, lei m'intende, anche questi giovani generosi che si abbandonarono alla rivoluzione, e che ora hanno bisogno di qualche impiego. Certe ragazzate poi bisogna saperle dimenticare. Siamo stati tutti giovani, caro conte Batocchio; ella lo sa bene. *Delicta juventutis meæ ne memineris, Domine*, disse il reale salmista. Coi giovani vogliamo essere indulgenti. Poi, poi quelli che bisogna guadagnare sono gli uomini d'ingegno, i .....

— Come sarebbe a dire, risposi io, che quasi mi sentii ferito da questa parola, quasi tra gli uomini d'ingegno non contassi io pure.

— Voglio dire cotesti uomini di studii e di scrittura. Andiamo colle piane. Non offendiamo il loro carattere, la loro dignità, perchè sono schizzinosi costoro. Ma a poco a poco, offrendo loro con buona grazia posti ed onori e lusingando la loro vanità, ci si potrà riuscire. O si attirano a noi, ed è un bel guadagno per la causa. Se ci servono bene; se non ci servono, li abbiamo annichilati. Poi, se fanno i renitenti, colla persecuzione e con un po' di quel siffatto *venticello* . . . lei mi capisce, si rovinano, e si rendono innocui.

Le parole dell'i. r. Commissario mi rischiararono sempre più il cervello, che non è proprio ottuso, ma nemmeno di un'eccessiva acutezza per capire le cose.

— P. e. soggiunsi io, ci sarebbe quel tale, uno dei reduci da Venezia, che ha degli amici qui e che scrive.

— Bravo! Benone! Ammiro la sua penetrazione. Andiamo all'assalto. Si tenga bene in mente. Adesso abbiamo un Governo costituzionale, una legge sulla stampa, bisogna parlare chiaro, fare sentire a questo Governo i nostri desiderii, i nostri lagni, i nostri bisogni. Bisogna parlargli chiaro, alto e franco.

— Chiaro, alto e franco! soggiunsi io. Ecco la mia divisa. Io ho una voce da farmi sentire fino alle porte della città; ed in quanto a franchezza la spingo fino all'increanza ed alla brutalità.

— Sì, sì, è vero, soggiunse il poliziotto con un riso che m'aveva alquanto del malizioso. Però ci vuole anche un po' di politica. C'è, veda, un altro conte di molto ingegno, e ch'ella forse conoscerà, il conte Catilina insomma, il quale da fine diplomatico, ha compreso subito la parte. Sa che cosa egli ha risposto a S. E. il ministro?

— Che cosa?

— *Je ferai de l'opposition, en prennant le mot du gouvernement.*

— Cioè . . .

— Cioè, a tradurla in volgare: « Vado in Italia a fare la parte d'imperial regio liberale. »

— Confesso, dissi io, che quello è un grande politico. La prego di darmi una lettera per questo valentuomo, col quale voglio stringere conoscenza.

Il dialogo continuò, ed io imparai dall'i. r. Commissario molte cose. Più ne imparai ancora dal conte Catilina, e dai nobili miei amici d'oltre il Piave. Ecco, dissi tra me, giunto il tempo, in cui io diventerò Podestà. Una volta salito a quel posto, starà a me a farmi onore. Erano conti senza l'oste come vedrete in appresso.

di una pertica quadrata,
di una lira di rendita,
di più della metà degli abitanti,
delle pertiche quadrate,
delle lire di rendita,
di tutta la provincia. — In una parola egli vorrebbe la provincialità nella maggioranza assoluta delle dette cifre.

Io credo in quella vece che non sono punto codesti gli elementi che devono costituire la provincialità, ma bensì l'importanza dell'opera; ed in questo mio avviso io posso farmi forte nientemeno che del giudizio emesso, in analogia di caso, dalla Commissione parlamentare che elaborò il progetto di legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, Relatore l'onorevole deputato Restelli.

Infatti nella Relazione che precede quella legge, là dove tratta delle opere idrauliche della 2.a categoria, per le quali è ritenuta la provincialità nella ragione di un quarto della spesa, viene dichiarato (testuale) *che è all'importanza dell'opera, e non già all'accidentale conformazione ed estensione della provincia che devesi aver riguardo nel classificare siffatte opere, per cui sono da ritenersi di seconda categoria* (cioè provinciali per un quarto) *le opere medesime, quando provvedano ad un grande interesse della provincia.*

E diffatti il Consiglio, accettando codesti principii, riconobbe l'accennata provincialità per tutte le opere di difesa idraulica, che lungo le sponde del Tagliamento, delle Zelline e del Torre sono da doversi eseguire per salvare i paesi ed i terreni circostanti dai danni delle inondazioni delle acque.

Or bene per me un danno di cento lire recato da una inondazione di acque, equivale al danno di cento lire che viene portato da una siccità o mancanza d'acqua, e dico quindi che il Consiglio, se vuole essere giusto, logico, ragionevole, una volta che ha votato il suo concorso nella salvezza dei terreni e dei paesi dai danni della troppa acqua, deve con eguali criterii, con pari misura, e per quanto sia possibile, portare il suo concorso anche nella salvezza dei terreni e dei paesi dai danni della mancanza d'acqua.

E faccia pure il sig. Milanese come meglio gli piace i suoi paralelli statistici, che non solo non troverà nelle accennate opere di difesa idraulica quella maggioranza assoluta che egli pretende, ma nemmeno (se anco unite tutte assieme) quella importanza d'interesse provinciale, che il canale Ledra-Tagliamento possiede da per sè solo.

Ma qui probabilmente mi si opporrà essere le spese delle opere di difesa idraulica obbligatorie per legge, non così quelle di condotta idraulica.

Ciò è pienamente vero, ne convengo, ma d'altronde è altresì vero che, non avendo la legge precisata nè la misura della importanza delle opere idrauliche, nè l'estensione degli interessi, cui le medesime deggiono provvedere, nella pratica applicazione, la spesa che di diritto è obbligatoria, diviene facoltativa di fatto, e perciò la provincialità delle difese del Tagliamento, delle Zelline, e del Torre poteva benissimo essere posta in dubbio dal Consiglio, se nella circostanza, in cui ebbe a deliberare nel proposito, non avesse voluto dimostrarsi un consesso di consiglieri veramente provinciali.

Per le quali cose io ripeto, che il canale Ledra-Tagliamento, contemplando l'interesse diretto ed immediato — come lo stesso sig. Milanese lo conferma — di 1|3 circa della rendita censuaria, e di 1|4 della popolazione di tutta la provincia, è un opera che *provvede* quanto qualunque altra *ad un grande interesse,* e deve perciò essere considerata d'indole provinciale, ma intendiamoci, *di una provincialità relativa, possibile, ragionevole, non mai assoluta.*

Nel proposito merita d'essere ricordato come eziandio durante la cessata dominazione, cioè quando la provincia non esisteva per anco, l'indole provinciale dell'opera in questione venisse riconosciuta con l'invito che si fece a tutti i Comuni della provincia di concorrere nella spesa. Inallora sessanta di quei Consigli risposero **Sì**; ebbene si deve convenire che quei Consigli, quantunque *comunali,* e nella maggior parte non interessati direttamente nell'opera, comprendessero la questione assai meglio dei 26 **No** provinciali dell'8 settembre, perciocchè quando quei sessanta Consigli rispondevano **Sì**, la individualità giuridica della provincia non si conosceva.

È questo un precedente che viene invocato anche dal sig. Milanese in favore della sua causa, ma mi sembra con assai poco tatto e con nessuna avvedutezza, avvegnacchè, come ben si vede, si ritorce a suo danno; è infatti questo un precedente che prova come una buona parte di consiglieri comunali si dimostrarono (chi lo crederebbe?) ben più provinciali dello stesso Consiglio provinciale.

Prima di chiudere, mi permetta il mio amico, l'onorevole Milanese, che io mi faccia ad esaminare la bontà e la praticabilità di quel consiglio che egli nel suo articolo ha creduto di porgere agli interessati del canale, di mandare cioè ad effetto la desiderata opera amezzo di un consorzio, confortando il Consiglio medesimo con l'esempio del Comune di Arba, il quale con una rendita censuaria di sole lire 10,000 circa seppe, onde procurarsi l'acqua in paese, incontrare un dispendio nientemeno che di lire 30,000, ciò che porta un carico di lire 3 per ogni lira di rendita.

Io non vado ora a vedere se il Comune di Arta possedesse o meno altre risorse, altri redditi patrimoniali, per potersi sobbarcare, come fece, alla ingente spesa, ma dico solo che il sig. Milanese, che è una bravissima persona, sarebbe un cattivo consigliere provinciale, se volesse seriamente consigliare ad un terzo della rendita censuaria provinciale di addossarsi da se solo tutta l'impresa del canale.

La proporzione aritmetica che fa il signor Milanesi è esatta; egli dice: se Arba con lire 9815,15 di rendita censuaria potè spendere la somma di 30,000, voi interessati del Canale Ledra-Tagliamento potrete spendere lire 6,256,007—, che è una somma ancora superiore a quanto può importare il lavoro.

Ma se è esatta la proporzione aritmetica, non può peraltro essere serio il consiglio; — egli, il consigliere proviciale sig. Milanese, non può nè deve certamente consigliare ad un terzo della rendita censuaria della provincia d'imporsi, per sola questa intrapresa del canale, un gettito di lire 3 per ogni lira di rendita, cioè a dire una operazione di troppo superiore alle sue forze, una operazione che la accascierebbe, e farebbe la sua rovina.

Il mio onorevole amico, il sig. Milanese è abbastanza economista per sapere che il benessere, la prosperità, e rispettivamente la miseria delle singole parti componenti la provincia formano la prosperità, o rispettivamente la miseria dell'intera provincia; e da quel consigliere *provinciale* che egli non deve mai dimenticarsi di essere, vorrà certamente, ritornando sui suoi passi, invece di consigliare il rovinoso consorzio, ajutare e propugnare piuttosto un canale Ledra-Tagliamento, quale io diceva, *pratico, possibile, ragionevole, e col concorso in misure relative della provincia;* e questo gioverà e propugnerà il mio amico Consigliere Milanese, io ne son certo, tosto che se ne presenterà nuovamente l'occasione in Consiglio, ed anche in seno alla Deputazione provinciale, della quale meritamente egli è un neoeletto *Onorevole.*

Magnano 5 ottobre 1868

OTTAVIO FACINI.

ITALIA

Firenze. La *Gazzetta di Firenze* dice che i danni cagionati dalle pioggie e dalle innondazioni in parecchie località sono pur troppo rilevanti; vi sono molte aventure che abbisognano di soccorso. La carità cittadina farà assai, ne siamo certi, ma anco il Governo potrebbe fare qualche cosa, e lo potrebbe servendosi di certi fondi già stanziati dal Parlamento.

Infatti una legge autorizzò la spesa di 400,000 lire per la distruzione delle cavallette; se le nostre informazioni sono esatte di cotesta somma non fu spesa a quello scopo che circa 300,000 lire. Con decreto reale potrebbe erogarsi il rimanente a soccorso dei molti aventurati che ne han d'uopo, ed il Parlamento siam certi che non esiterebbe un istante ad approvare l'operato del Governo.

Roma. Abbiamo da Roma che la Commissione pontificia si affanna a porre in ordine le materie per il Concilio ecumenico, e che la maggior parte di esse, più che alla religione, appartengono alla politica. A cagion d'esempio i teologi romani hanno già preparato questo quesito:

« *Summus pontifex et romana ecclesia opinantur absurdum et sacrilegum esse, supremos imperantes a voluntate nazionali seu ut vulgo dicitur* (dal suffragio universale) *imperium sibi creditum profiteri!* »

ESTERO

Austria. Il *Cittadino* di Trieste reca il seguente telegramma da Parigi:

Ebbe luogo dinanzi al Wisserat una assemblea popolare che rese necessario l'intervento del militare.

I soldati vennero dapprima accolti con grido di slava, dipoi scherniti da fischi ironici cui tennero dietro delle sassate. A quanto si vocifera alcuni dei civili sarebbero stati feriti.

Alla sera avvennero in Praga stessa delle dimostrazioni, per cui furono mandate in pezzi le finestre del casino e del teatro. Si teme una continuazione degli eccessi

Francia. Nell'ultimo ricevimento del signor di Moustier, più numeroso dell'ordinario, si trattò chiaramente degli avvenimenti di Ispagna.

È certo che la politica pacifica della Francia vi fu accentuata più fortemente, massime *vis-à-vis* di Lord Lyons ambasciatore inglese e del signor di Solms ministro plenipotenziario di Prussia.

Ora si tratta di sapere se il signor di Moustier è l'interprete esatto della politica della Francia.

Il signor Mon, ambasciatore spagnuolo, ha fatto ritorno a Parigi, dove riceve le condoglianze di tutti i legittimisti.

Egli reca una lettera della regina Isabella per sua figlia la contessa di Girgenti.

L'ambasciatore belga a Parigi fu incaricato di trasmettere al signor di Moustier la soddisfazione del suo governo e della corte di Bruxelles nel ricevere dal signor de la Guerronière le assicurazioni di simpatia fatte al re Leopoldo per parte del gabinetto delle Tuileries.

Inghilterra. La questione dell'estensione del diritto di suffragio assume vaste proporzioni: ora si sostiene che siccome la famiglia è considerata come una unità nella società politica, così esser giusto che se il capo della famiglia è una donna, ad essa denno accordarsi i diritti elettorali.

Spagna. La *Gironda* ha quanto segue:

Si dice che Isabella di Borbone porta seco i gioielli della corona, che sono una proprietà dello Stato. Si aggiunge che uno dei primi atti del Governo provvisorio sarà di rivendicare con tutti i mezzi diplomatici e giudiziarii la devoluzione di questi oggetti preziosi.

Si dice che oltre i gioielli della corona, Isabella di Borbone abbia portato seco 23 milioni di reali fattisi anticipare dal Tesoro spagnuolo. Si aggiunge che questa somma sarà compresa nei reclami del governo provvisorio.

Diamo queste notizie sotto le riserve d'uso:

Il governo provvisorio dimette tutti i funzionari reali e nomina nuovi impiegati. Questi hanno già preso possesso dei loro posti.

Egitto. Leggesi nei giornali inglesi il seguente dispaccio da Alessandria d'Egitto:

« Mentre il vicerè d'Egitto traversava in vettura un'angusta strada del Cairo per vedere l'illuminazione, si lasciò cadere dall'alto di una casa una grossa palla di ferro irta di punte acuminate. La palla battè sulla carrozza, e siccome non conteneva materie esplosive, non ferì il vicerè. L'autore dell'attentato non venne finora scoperto. »

— Da una lettera di Alessandria d'Egitto rileviamo che la Colonia Italiana colà residente ha ripreso nuova vita dopo l'assicurazione avuta che una regolare comunicazione con i principali porti della Penisola, mercè la nuova linea di piroscafi, andava ad essere stabilita.

America. Negli Stati Uniti d'America, mentre le città e le borgate si agitano nella gara elettorale, i due principali candidati alla presidenza, Seymour e Grant, vivono in modesto ritiro nei loro poderi, attendendo, come Cincinnato, ad occupazioni campestri. Un giornale di Nova York, parlando di Grant, dice che se egli venisse eletto, i più delusi sarebbero i radicali, appunto quelli che più si abbracciano per lui. Il suo programma politico si limita alle seguenti parole: « Il paese ha bisogno di pace » — e certamente egli sarebbe l'ultimo fra i cittadini dell'Unione liberale che vorrebbe prolungare le discordie fra il Nord ed il Sud.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Esami di riparazione e d'ammissione nel Liceo e Ginnasio.

In seguito a deliberazione del Consiglio Scolastico Provinciale rendesi noto:

Gli esami di riparazione per tutte le Classi, e d'ammissione alla II. III. IV. V. ginnasiale, e II. III. liceale, comincieranno il 17 ottobre corrente.

Gli esami d'ammissione alla Classe I liceale il 26 del mese in corso, e quelli d'ammissione alla Classe I. ginnasiale il 27.

Le relative dimande coi richiesti attestati debbono presentarsi prima del giorno 16 al Preside del R.o Liceo.

Udine addì 7 ottobre 1868.

Il R. Provveditore agli Studj
DOMENICO CARBONATI.

Esami di Scuola Tecnica.

In seguito a deliberazione del Consiglio Scolastico Provinciale si rende noto:

Gli esami di licenza pei giovani della Classe III, che non li superarono o fecero mala prova nella prima sessione di Agosto, avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 corrente in iscritto, 19 e 20 a voce.

Gli studenti privati saranno ammessi agli esami nei giorni stessi, e dovranno presentare le istanze alla Direzione della Scuola prima del 15, e pagare la tassa di legge.

Gli esami di posticipazione e di riparazione si terranno nei giorni 21, 22, 23, 24 corrente. Potranno presentarsi agli esami d'ammissione alle Classi II e III anche gli studenti privati, i quali presenteranno le loro istanze prima del giorno 15, e pagheranno la tassa di legge.

Gli esami d'ammissione alla Classe I si terranno nei giorni 26, 27. Le istanze saranno corredate dai documenti: fede di nascita; attestato di vacino.

Gli studenti che furono promossi dalla IV elementare delle scuole municipali della città saranno ammessi senz'altro esame. Tutti gli altri sosterranno l'esame d'ammissione, e pagheranno la tassa prescritta.

Quegli alunni che sono caduti in una prova, orale o scritta, dovranno ripeterle amendue.

Udine addì 7 ottobre 1868.

Il R. Provveditore agli Studii
DOMENICO CARBONATI

Istituto Tecnico di Udine
AVVISO

La sessione autunnale dell'esame di licenza presso questo Istituto principierà il giorno 20 d'ottobre alle ore 8 antimeridiane; e si terrà colle stesse norme che già si praticarono nella passata sessione estiva.

Udine, 8 ottobre 1868.

Il Commissario governativo
ALFONSO COSSA.

Fatti non ufficiali delle scuole magistrali. Ricevemmo oggi la seguente lettera, su cui invochiamo uno sguardo benigno dalle Autorità scolastiche. Noi però, com'è naturale, la diamo con la dovuta riserva:

Onorevole sig. Redattore.

A Lei, che tanto si prende cura della pubblica istruzione, dovrà sembrare d'importanza non lieve il chiarire come in Udine si studii di *educare* maestri e maestre. che sappiano poi bene istruire i fanciulletti che loro verranno affidati.

Ieri l'altro gli alunni e le alunne delle Scuole magistrali sostennero gli esami scritti di Storia sacra e d'Aritmetica; di mattina gli uni; di sera gli altri, e furono loro assegnate quattro ore per compito, di modo che i poveri esaminandi, non appena sciolto un tema, venivano gravati dall'altro.

Di più la confusione era in iscuola all'ordine del giorno, e se qualche futura maestra non sapeva, o domandava liberamente ai Professori, *se c'erano,* o importunava la compagna, se faceva qualcosa di bene, oppure, piangendo, completava il magnifico quadro. E perfino si videro volare per la stanza componimenti belli e fatti, che venivano acchiappati dalle più fortunate.

Gli uomini, oh gli uomini! (fra cui anche i preti) bestemmiando a josa in barba a Mosè, soggetto delle loro pene, facevano risonar per l'aria

...... accenti d'ira,
Voci alte e fioche

che giocondavano chi aveva ancora a segno il cervello.

Ieri mattina l'esame di lingua italiana, tanto e tanto andò con un po' d'ordine; ma a quello di pedagogia, il chiasso fu di nuovo in pieno vigore, e sembra propriamente che docenti e scolari, quasi per accordo, abbiano, come jeri l'altro, smarrita la bussola. — Di chi la colpa? . . . — A Lei, cortese sig. Redattore, la risposta.

Udine, 7 ottobre 1868.

Di Lei devot.mo H.

Sulla vendita delle legna e carne, e su altre cose collegate. — Non è scorso peranco un mese che il venditore d'un carro di legna gironzava per la città accompagnato dall'indispensabile sensale, quando, fermatasi una signora forestiera ad esaminare la merce, il mediatore gliela offerse per aL. 24. Per buona sorte l'aspirante se ne intendeva, ed era stata avvertita di non ispaventarsi della domanda, cosicchè ne esibì aL. 9, e dopo dei romorosi va e vieni le legna furono rilasciate per aL. 10 compresa la spaccatura ed il collocamento a sito. Altra compratrice avrebbe forse creduto di far buon affare spendendo 15 ed anche 20 austriache, e sarebbe stata gabbata dalle cinque alle dieci svanziche. Sulla verità del fatto posso farne piena fede. E perchè non v'ha da essere una valida tutela contro gabbamenti di tal fatta che pur troppo ne succedono? Non costituiscono le legne, peculiarmente in città, un *sine qua non* come il pane, la farina, la carne? E poichè su questi generi avvi una tutela, e si richiede una etichetta del prezzo, perchè no sulle legna? Davvero che se su ogni carro vi fosse l'etichetta indicante il peso, la qualità ed il prezzo, e

le guardie di sorveglianza, dietro dati regolatori sospettando di soprusi, obbligassero i venditori a giustificarsi presso il Comune, ob si che i prezzi ridurrebbonsi al giusto, e finirebbero certi mediatori di tener mano a tucc, che riducinsi a precise Indrerie! E col nominare il metodo dell'etichetta non s'intende che accennarne uno, lasciando al Municipio la cura di addottare il più efficace; e ciò che interessa altresì, di mantenerlo severamente in vigore, onde i compratori e particolarmente gl' inesperti non restino indegnamente derubati.

Nel mettere in vista dello spettabile Municipio l' occorrente provvedimento, non posso non raccomandargli eziandio che le proposte non finiscano in semplice lusso di Giornale. Alcune di esse; saranno illusorie, altre inopportune, e via discorrendo; pure se il Municipio incaricasse qualche suo dipendente a registrarle, e quando pensa a miglioramenti le rivedesse, potrebbero servirgli di *souvenir*, di eccitatore ad altre idee, e nel *Rendiconto morale* dell'anno a riempire con qualche osservazione una pagina non indegna, nè priva di diletto e d' interesse. E per la verità in leggendo qui nel precedente N. 234 l' articoletto il *Concime di Trieste* ove suona: *Magari tutto il concime sovrabbondante a Trieste potesse venire alle nostre basse, noi lo pagheremmo con tanto grano*, mi si risvegliò in mente la Proposta del 22 Agosto nel precorso N. 200, ciò di ridurre a letame, anzichè seppellirli, tutti i commestibili sequestrati per insalubri, e parimenti tutto il sangue del Macello che lasciasi andar perduto ad inquinare la Rogg a. Quel letame verrebbe pagato dagli abitanti della Bassa con tanto grano; ed imperciò la proposta merita presa in considerazione; e così dicasi di altre. I zelanti Preposti Municipali con a capo il già benemerito sig. Sindaco non disdegnino accogliere le iniziative economiche ed amministrative quando son buone, mirando anche a ciò le promesse del Foglio cittadino di venir loro in ajuto col sottoporre ai loro riflessi i desideri ed i bisogni della città, perchè dalla mutua cooperazione ne risultino vantaggi materiali non disgiunti da reciproca simpatia, concordia e rispetto.

Y. Y.

Igiene pubblica. — Siamo invitati a richiamar l' attenzione delle autorità competenti sui pesci marinati o salati che si pongono in vendita in questi giorni. Il mare, gonfio nella passata stagione per i frequenti uragani, avrebbe rigettato una infinita quantità di pesce morto, che, quantunque raccolto probabilmente, non sarebbe sano come quello pescato vivo e subito messo in barili. Da ciò il pericolo per chi se ne ciba di andar soggetto a coliche ed indigestioni.

Ajuti stranieri all'industrie italiane. Si è formata in Londra una compagnia per la ricerca e lo sviluppo degli oli minerali nell' Italia settentrionale. Un' altra compagnia è in corso di formazione per la coltura degli oliveti nella provincia di Modena.

Industria Nazionale — Apprendiamo con piacere, scrive la *Correspondance Italienne*, che il signor Commendatore Garelli ed il signor Aielli, delegati del Comitato dell' esposizione industriale di Torino, presentarono al ministero un progetto che mira ad istituire in quella città una Società promotrice dell' industria nazionale dell' Italia.

Questa Società avrebbe quale scopo precipuo quello di organizzare delle esposizioni annue per certi prodotti delle nostre manifatture nazionali del pari che i prodotti di ll' agricoltura italiana. Nel programma di questa Società sarebbevi pure l' idea di fare a Torino nel 1871, in occasione dell' inaugurazione della galleria del Moncenisio, una esposizione generale dei prodotti italiani.

Ci si assicura che il Ministero accolse bene la idea dei delegati del Comitato di Torino; e che promise loro l' appoggio del governo, ed i suoi buoni uffici presso il Parlamento, in favore d' una istituzione ch' è chiamata a rendere grandi servigi all' agricoltura ed all' industria dell' Italia.

Ferrovie. Dal rapporto del commissariato generale delle strade ferrate, risulta che il prodotto della tassa del decimo ottenuto nel 1. semestre del 1868 fu di L. 2,034,717:80.

Nel 1. semestre del 1867 si erano ottenute Lire 1.977, 796: 68.

Abbiamo quindi un aumento pel 1868 di Lire 56,921: 13.

Congresso di studenti. — Il 1. novembre prossimo venturo, scrive la *France*, a Gand avrà luogo un congresso di studenti. La prima questione messa all' ordine del giorno è questa: « Dell' insegnamento considerato ne' suoi rapporti con il movimento sociale. »

A Ginevra sta organizzandosi una specie di congresso il quale avrà per scopo speciale di studiare i diritti della donna e tutte le numerose quistioni che vi hanno rapporto: ammissione delle donne negli impieghi publici, posizione sociale, eguaglianza di salario, esercizi delle professioni di avvocato, di notajo, ecc. ecc.

La solanina delle patate. Il far uso delle patate che sieno germinate ha talvolta prodotto dei gravi mali a cagione della esistenza nei germi d' una quantità relativamente considerevole di *solanina* alcaloide veleoso.

Ora conviene sapere che questa nociva sostanza non trovasi solamente nei germi, nei tubercoli medesimi eziandio quando sono ai due periodi estremi di vegetazione, cioè quando sono molto giovani e quando sono vecchi: la pelicola soprattutto è quella che ne contiene.

È dunque spediente che coloro i quali fanno molto uso di queste cibo, scelgano i tubercoli in uno stato di conveniente maturanza, il meglio accuratamente pelati, e piuttosto bolliti che arrosto, perchè l' acqua bollente toglie loro molto di quella velenosa sostanza.

Un Epigramma. — A proposito della Regina di Spagna, che abbandonò il regno e il trono piuttosto che dividersi dal suo intendente Marfori, fu fatto il seguente epigramma:

Piena Isabella dell'amor divino,
Piuttosto che lasciare il suo Marforio,
Lo vuol condurre a Roma da Pasquino.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica compagnia di G. Mozzi rappresenta la commedia in 5 atti *La moglie d' un grand' uomo* ovvero *Una contraddanza guidata da un uomo politico.* Dopo il 1.o atto il giovinetto *E. Mozzi*, risplicherà la *cavatina della prima donna soprano* « In questo semplice, modesto asilo» in vivo libera ecc.» nell'opera *Betly.* Dopo il terzo atto la prima attrice E. Della Seta declamerà *La bandiera tricolore*, poesia del sig. N. Getti.

ATTI UFFICIALI

N. 18233.

R. Prefettura della Provincia del Friuli

AVVISO D'ASTA

Si rende noto, in esecuzione a Dispaccio 22 settembre p. p. N. 9952 del Ministero dei Lavori Pubblici, che nel giorno di venerdì 23 corrente mese alle ore 11 ant. si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale 25 novembre 1866 N. 3381, esteso a queste Venete Provincie col R. Decreto 3 novembre 1867 N. 4030, per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente del seguente appalto, cioè: « Lavori di ricostruzione in pietra del Ponte sulla Roggia passante nell'interno Villaggio di Gleris nel tratto compreso fra il Comune di S. Vito e quello di Cordovado lungo la Via Nazionale da Casarsa a Portogruaro e di regolazione di relativi accessi stradali.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo di Italiane L. 13570:59, salva liquidazione, giusta Particolo aggiunto in modificazione all'art. 24 del Capitolato di Progetto 30 giugno 1868.

2. L'aggiudicazione dell'Impresa seguirà a favore del minore esigente, salve le offerte migliori che sul prezzo di delibera venissero prodotte non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, che verrà notificato con apposito Avviso, entro giorni cinque successivi alla del bera a termini dell'art. 85 del citato Regolamento sulla Contabilità Generale, cioè a tutto il 28 detto mese.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrirvi se non previo deposito della somma di L. 1500 in numerario od in viglietti della Banca, il quale deposito sarà restituito a coloro che non rimasero aggiudicati dell'Impresa. Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia a misura.

4. A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, entro 14 giorni dalla seguita aggiudicazione vincolare a favore dell'Amministrazione medesima, direttamente o per mezzo di malleveadore un valore di It. L. duemila, che potrà essere costituito in numerario, in viglietti della Banca Nazionale, in Cedole del debito pubblico dello Stato valutate al valore effettivo di borsa a termini dell'articolo 4 del Capitolato annesso al Progetto suddetto.

5. Il pagamento all'assuntore delle opere verrà fatto nei tempi e modi stabiliti dall'articolo 16 del Capitolato suindicato.

6. Le spese tutte di incanto e di contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario, non escluse le tasse di registro e bolli.

7. I Capitoli d'onere sono visibili a chiunque in questo Ufficio di Prefettura in tutti i giorni.

Udine, 5 ottobre 1868.

Il Segretario Capo
RODOLFI.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Gazz. Ufficiale* presenta lo stato delle comunicazioni ferroviarie come in appresso:

1. Tutte le linee di comunicazione del Piemonte e dell'Italia centrale con Milano sono più o meno compromesse e danneggiate, onde rimane impedito il corso dei convogli da Novara a Milano, da Alessandria a Pavia, da Voghera a Pavia, da Piacenza a Milano. Per guasti e rotti più o meno gravi accaduti in alcuni manufatti di non grande importanza e negli argini stradali, non è possibile provvedere con trasbordo al ristabilimento del passaggio se non quando le acque, che cominciano a decrescere, permettano di stabilire un mezzo sicuro di transito.

2. Per la piena straordinaria del Lago Maggiore restano sommerse le stazioni Arona e i tratti di ferrovia fino a Sesto Calende, onde è reso impossibile il passaggio.

3. Sulla linea Pavia-Cremona è rovinata presso Codogno una tromba o sifone, che intercetta il passo.

4. La traversata dell' Appenino tra Pracchia e Porretta non ha sensibilmente sofferto dalle nuove dirotte pioggie, e quando il tempo si mantenga al bello in otto giorni potrà essere ristabilito il corso dei convogli sull' intiera linea mediante parecchie opere provvisorie che con grande attività si stanno costruendo.

5. Sulle linee toscane mentre continua l' interruzione tra Pistoia e Pescia, la linea di sinistra da Firenze a Livorno per Empoli è ristabilita, ma non così per la linea da Empoli a Siena sulla quale il servizio non potrà essere ripreso che domani.

Sulle altre linee delle Romane e su quelle delle Meridionali fortunatamente non si lamentano guasti, ed il servizio procede come all' ordinario.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 8 Ottobre

RIVOLUZIONE DI SPAGNA

Parigi 7. L' *Avenir national* reca un telegramma da Madrid che annunzia aver il Governo provvisorio deciso di proclamare l'affrancamento dei ragazzi neri, in attesa di un progetto per abolire assolutamente la schiavitù che verrà sottoposto alla Costituente.

La Regina Cristina arrivò a Bordeaux.

Madrid 7. Prim, ritenuto a Saragozza dalla popolazione, arriverà domani. La Giunta e le Commissioni popolari preparangli archi trionfali.

Alcune Giunte delle provincie reclamano perchè sia stato affidato a Serrano il potere supremo senza l' accordo della maggioranza.

Madrid 6. Ebbero luogo a Antiquero disordini, che vennero repressi.

Dulce arrivera giovedì da Cadice.

Pierrad parte domani da Barcellona per Madrid. Le truppe faranno l' ingresso giovedì. L' accettazione di Olozaga è sempre problematica.

Madrid 6. La Giunta è definitivamente costituita.

Jeri la *Gazzetta* pubblicò la protesta di Isabella, facendola precedere da queste parole: « Isabella indirizzò questo manifesto agli Spagnuoli. La Giunta non vuole qualificarlo. La Nazione che giudicò sovranamente gli atti della Regina, giudicherà pure le sue parole ».

È comparso un giornale intitolato *L'unione iberica.*

Firenze 7. L' *Opinione* e la *Nazione* dicono che a Madrid incominciasi a parlare della candidatura dell' Arciduca Alberto d' Austria.

Madrid 7. La Giunta Suprema di Madrid, eletta dal suffragio universale, è costituita.

Serrano e Prim ne sono presidenti onorari, Aguirre presidente effettivo, Ribero, Rega, e Armiso vice-presidenti.

Il Conte di Girgenti arrivò a Lisbona lunedì sera.

Parigi 7. La *France* e l' *Etendard* dicono che nessuna notizia positiva conferma che sia stata scoperta una congiura a Costantinopoli.

La *Gazzette de France* accusa la Prussia di avere fomentata la rivoluzione spagnuola.

Parigi 6. Fu aperta la sottoscrizione alla Regia dei Tabacchi. Grande concorso di soscrittori. Le obbligazioni si negoziano col premio di un franco e 50 centesimi.

Il *Figaro* assicura che l' Imperatrice di Russia verrà a passare l' inverno a Pau.

Londra 6. I giornali biasimano vivamente la protesta di Isabella. Jeri fu qui sottoscritto un trattato di commercio e d' amicizia tra l' Italia e il Regno di Siam.

Madrid, 7. Il *Times* parlando della guerra contro i montanari di Jude dice che dietro di essi c'è l'Afganistan e dietro a questo la Russia. Bisogna decidere la questione dell' annessione dei distretti della montagna. 20 mila soldati dell' esercito anglo-indiano sono già riuniti per un' azione eventuale. È possibile che l' Inghilterra debba mutare radicalmente la politica finora seguita in presenza dei movimenti della Russia in Asia.

Un telegramma del *Times* da Filadelfia in data del 6 annunzia che gli Stati Uniti hanno riconosciuta la Giunta di Madrid come governo di fatto.

Corrono voci di agitazioni per l' annessione di Cuba.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 7 ottobre

Rendita francese 3 0|0	69.22
» italiana 5 0|0	52.47

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Venete	408.—
Obbligazioni » »	216.—
Ferrovie Romane	46.—
Obbligazioni »	119.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	44.—
Obbligazioni ferrovie Meridionali	138.—
Cambio sull' Italia	7. 1|4
Credito mobiliare francese	272.—

Vienna 7 ottobre

Cambio su Londra	115.95

Londra 7 ottobre

Consolidati inglesi	94. 5|8

Firenze del 7.

Rendita lettera 56.47 — denaro 56.42 —; Oro lett. 21.54 denaro 21.53; Londra 3 mesi lettera 27.08. denaro 27.05; Francia 3 mesi 107.3\|4 denaro 107.7\|10.

Trieste del 7.

Amburgo 85.— a 85.15 Amsterdam 97.75 a 97.— Anversa —.— a —.—Augusta da 96.25 a 96.50; Parigi 45.80 a 45.90, It.42.20 a 42.30, Londra 115.65 a 115.85 Zecch. 5.54 — a 5.54 1\|2 da 20 Fr. 9.24 — a 9.25 Sovrane 11.70 a 11.73; Argento 114.15 a 114.35 Colonnati di Spagna—.—a—.—. Talleri—.— a —.— Metalliche 56.75 a —.—; Nazionale 61.87 1\|2 a — Pr. 1860 82.87 1\|2 a —.—; Pr. 1864 93.25 a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 208.50 a —.— Prest. Trieste 118.— a 119.—; 54.— a 55.— 103.25 a 103 50, Sconto piazza 4 a 3 5\|8; Vienna 4 1\|4 a 4.

Vienna del		6	7
Pr. Nazionale	fio	61.80	61.80
» 1860 con lott.	»	82.60	82.90
Metallich. 5 p. 0|0	»	56.70 57.50	56.80 57.50
Azioni della Banca Naz.	»	722.—	744.—
» del cr. mob. Aust.	»	206 80	207.50
Londra	»	116.—	116.—
Zecchini imp.	»	5.53	5.53 5|10
Argento	»	113.75	113.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C GIUSSANI *Condirettore*

La Camera di Commercio ed Arti

della Provincia di Udine

con Avviso 27 Settembre p. p. N. 228 ha notificato alli Sig. soscritti presso la medesima a seme di Bachi per l'allevamento 1869, che *dal 1 al 30 Novembre* p. v. avrà luogo nello stesso Ufficio la distribuzione delle sementi *Portogallo* verso resa della relativa Bolletta e il pagamento a saldo, di It. L. **4.50** per ogni oncia sottoAvvenete.

Ha pure ricordato agli inscritti per *Cartoni Originari Giapponesi annuali* il precedente suo Avviso 18 Marzo decorso N. 50 affinchè non trascurino, *entro il corrente mese di Ottobre*, il secondo versamento nella proporzione di *It. L.* **10**, per ogni decimo di azione prenotata onde ottenere sulle bollette il timbro ch i le avvalori.

COLLEGIO MASCHILE
in UDINE

Programma

L' ab. Paolo della Giusta, ritirandosi per sue private circostanze dell' educazione dei giovanetti invitava il sottoscritto ad assumere in suo luogo cotale officio. Nell' atto che egli accetta l' invito, ai genitori che fossero persuasi di affidarli i loro figli, propone e promette quanto segue:

1.o Di custodirli con assidua cura e di promuovere sotto ogni riguardo la loro morale educazione:

2.o Di assisterli per se ed a mezzo di abili istruttori in quanto abbisognano secondo la Classe a cui verranno ascritti nel pubblico viaggio:

3.o Di accompagnarli alla scuola, al passeggio ed alle sacre funzioni:

4. Di fare un corso regolare d' istruzione a quei giovanetti che bramassero studiare privatamente le elementari ed a quelli che abbisognassero di un anno preparatorio alle Ginnasiali:

5. Non si impegna che con ragazzi delle elementari dell' anno preparatorio e delle prime quattro Classi del ginnasio, perchè non crede opportuno al buon andamento dell' educazione l' accomunare alcuni di età troppo differenti:

6.o Gli esercizii ginnastici si faranno a stagione opportuna:

7.o Lo studio della musica, del disegno, della lingua francese, nonchè le spese di medico, degli oggetti di cancelleria, bucato e simili, restano a carico delle famiglie:

8.o Il vitto, senza delicature, sarà sano ed abbondante:

9.o Promette inoltre di vegliare attento alla pulitezza delle stanze che occuperanno; di badare alla modezza della persona, al buon assetto dei drappi e dei libri.

La pensione per l' *anno scolastico* sarà di italiane Lire 600.— da pagarsi in due rate, al cominciare di ciascun semestre; ossia ai primi di Novembre ed ai primi di aprile. La pensione decorre egualmente per coloro che per qualsiasi titolo si trovassero assenti per breve tempo dal convitto.

Alla scuola preparatoria ed alla ripetizione delle prime quattro Classi del Ginnasio si accettano anche esterni.

Il collegio è sito in contrada Rauscedo dietro gli uffici della regia Posta.

D. Giov. Ganzini.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 555 3

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Udine Comune di Pradamano

Avviso di Concorso

Da oggi a tutto 20 corr. resta aperto per una seconda volta il concorso ai seguenti posti, cioè:

1. di Maestro di III classe rurale inferiore, in Pradamano-Lovaria, coll' annuo stipendio di l. 700, verso l' obbligo di impartire l' istruzione due volte al giorno, cioè una volta in Pradamano, ed una volta nella vicina Lovaria,

2. di Maestra di III. classe rurale inferiore, in Pradamano, con l' annuo stipendio di l. 333.

Gli aspiranti a detti posti dovranno presentare le loro istanze a questo protocollo, corredate dai seguenti documenti, cioè:

1. Fede di nascita dalla quale risulti, parlando del Maestro, che ha compiti gli anni 18, e parlando della Maestra che ha compiti gli anni 17.
2. Fedina politica e criminale, ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell' ultima biennale dimora.
3. Certificato medico di sana fisica costituzione.
4. Patente di idoneità all' insegnamento.
5. Tabella dei servigi al caso prestati.

Si avverte che la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale
Pradamano, 1 ottobre 1868.

Per il Sindaco assente
Gli Assessori
Antonio Rizzi
Giovanni Deganutto

N. 920. 2

Distr. di Pordenone Comune di S. Quirino

IL MUNICIPIO AVVISA

Che a tutto il giorno 25 ottobre, resta aperto il concorso a due posti di Maestri elementari di II Classe rurale, distribuibili nel Comune, con l' annuo onorario di L. 550.— personali; e per una Maestra con l' onorario di L. 336.— con pagamenti mensili postecipati.

Le istanze saranno corredate a senso di Legge, rimanendo la nomina di spettanza di questo Consiglio.

Fra i carichi che riguardano tale personale insegnante, si ricorda l'importante struzione degli adulti.

S. Quirino 30 Settembre 1868.

Il Sindaco
D. Cozazzi

N. 530 2

DISTRETTO DI PALMANOVA

Municipio di Bicinicco

È aperto il Concorso in questo Comune al posto di Maestro per la scuola elementare maschile collo stipendio di it. l. 500, pagabili di mese in mese postecipati coll' obbligo della scuola serale festiva.

Le istanze degli aspiranti corredate dai titoli voluti dal Regolamento dovranno essere prodotte non più tardi del 24 ottobre corrente.

Bicinicco li 4 ottobre 1868.

Il Sindaco
Aless. Mantoani.

Il Segretario
P. Grattoni.

N. 612 2

MUNICIPIO DI TORREANO

Avviso di Concorso

In seguito alla deliberazione Consigliare 2 agosto a. c. si dichiara essere aperto il concorso ai posti di Maestro sottoindicati in questo Comune.

Gli aspiranti presenteranno le loro dimande al Municipio di Torreano non più tardi del 20 Ottobre corrente, corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fedina politica e crimiale ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell' ultimo domicilio.
c) Certificato di sana fisica costituzione.
d) Patente d' idoneità per l' istruzione scolastica elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Torreano 1. ottobre 1868.

Il Sindaco
B. Pasini.

1. Maestro in Torreano per l' annuo stipendio di Lire 550 da soddisfarsi di trimestre in trimestre postecipatamente.
2. Maestro in Presenento per l' annuo stipendio di lire 500 da soddisfarsi come sopra.
3. Maestro in Masarolis per l' annuo stipendio di lire 500 da soddisfarsi come sopra.

Avvertesi che l' aspirante in quest' ultima località dovrà conoscere anche la lingua slava.

N. 1214 2

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

MUNICIPIO DI ZOPPOLA

Avviso di Concorso

In seguito a deliberazione consigliare 28 luglio anno corrente si rende noto che a tutto il giorno 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra elementare di classe inferiore qui sotto indicati.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande a questo Municipio entro il termine soprafissato, corredate dalli seguenti documenti:

1. Fede di nascita,
2. Fedina politica e criminale, ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell' ultimo domicilio,
3. Certificato medico di sana fisica costituzione,
4. Patente d' idoneità all' insegnamento elementare inferiore, ossia regolare diploma, con preferenza ai secolari.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale nei termini portati dall' art. 128 del regolamento 15 ottobre 1860.

Scuole e stipendi.

N. 1. Maestro della scuola maschile elementare nel capoluogo di Zoppola con l' annuo stipendio di l. 650 per tutto l' anno scolastico pagabile in 12 eguali rate mensili postecipate e con l' obbligo della scuola serale d' inverno e festiva d' estate.

N. 2. Maestro della scuola maschile elementare nella frazione di Castions con l' annuo stipendio di l. 650 per tutto l' anno scolastico pagabile come sopra, e con l' obbligo della scuola serale d' inverno e festiva d' estate.

N. 3. Maestro della scuola maschile elementare nella frazione di Orcenico di sopra con l' annuo stipendio di L. 500 con l' obbligo della scuola serale d' inverno e festive l' estate.

N. 4. Maestra per la scuola elementare femminile inferiore nel capoluogo di Zoppola con lo stipendio di L. 500 pagabili come sopra, e con l' obbligo di assistere tutte le educande che intervenissero dalle altre frazioni del Comune.

Avvertesi per le scuole serali e festive per gli adulti il governo si presterà a rimunerare li maestri a misura dei loro meriti, e che le suddette scuole saranno attivate col principiare dell' anno scolastico prossimo.

Dall' ufficio Municipale di Zoppola

Il Sindaco
G. MARCOLINI

La Giunta
L. Arnese
L. Stefferi

N. 1039 2

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI AZZANO, DECIMO

In seguito alla deliberazione di questo Consiglio Comunale 2 agosto p. p. approvata dal Consiglio scolastico Provinciale nella seduta del giorno 2 settembre p. p. restano aperti i seguenti posti per l' istruzione elementare del Comune di Azzano, Decimo.

1. Maestro ad Azzano collo stipendio annuo di it. l. 650 e coll' obbligo della scuola serale d' inverno e festiva d'estate.
2. Maestra ad Azzano collo stipendio annuo di it. l. 433.
3. Maestro a Tiezzo collo stipendio annuo di it. l. 650 e coll' obbligo della scuola serale d' inverno, e festiva d'estate.
4. Maestra a Fagnigola collo stipendio annuo di it. l. 650 e coll' obbligo della scuola mista comune per ambo i sessi.
5. Maestra a Corva cui pure verrà affidata quella scuola mista coll' annuo stipendio di l. 650.

Gli stipendii sono pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dei documenti voluti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 e presentate a questo Protocollo entro il 31 ottobre corrente.

Le nomine sono di spettanza di questo Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e le suddette scuole saranno attivate col principiare dell' anno scolastico prossimo.

Dal Municipio di Azzano, Decimo
li 1 ottobre 1868.

Il Sindaco
A. PACE

N. 854 2

Provincia di Udine Distretto di S. Vito

COMUNE DI MORSANO

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 30 ottobre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti pel servizio sanitario nel Comune di Morsano.

a) Medico condotto collo stipendio di L. 1234.57
più indennizzo pel mantenimento del cavallo » 370.37

Totale corrispettivo annuo L. 1604.94

b) Mammana collo stipendio di L. 259.26

La popolazione del Comune ascende a n. 2600 abitanti di cui oltre la metà ha diritto ad assistenza gratuita.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze a norma delle prescrizioni portate dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale
Morsano il 1.o ottobre 1868.

Il Sindaco
MIOR

Il Segretario
Michieli.

N. 2763 II-2 2

LA GIUNTA MUNICIPALE DI AVIANO

AVVISO

Essendo stato approvato dal Consiglio scolastico Provinciale il piano organico dell' istruzione elementare di questo Comune e dovendo di conseguenza provvedere alla sistemazione delle rispettive scuole in guisa che il nuovo ordinamento entri in attività col p. v. anno scolastico, resta aperto quindi il concorso ai rispettivi posti pelle sottoindicate scuole rurali inferiori.

Per Aviano composto delle borgate di Samprato, Castaderno, Del Duomo, Pedemonte, Piante, Beorchia, Ornedo e Costa n. 3 scuole, cioè: una maschile di 2.a classe collo stipendio di l. 550, una maschile di 3.a classe collo stipendio di l. 500, una femminile di 1.a classe collo stipendio di l. 433.33.

Per Marsure composto delle borgate di Cortina, San Lorenzo e Santa Catterina una scuola maschile di 3.a classe collo stipendio di l. 500.

Per Castello composto delle borgate di Castello e Villotta una scuola di 3.a classe collo stipendio di l. 500.

Per Giais composto delle borgate di Cortina, Selva e Glera una scuola maschile di 3.a classe collo stipendio di l. 550.

Gl' insegnanti, oltre agli altri obblighi, sono tenuti alla scuola serale e festiva pegli adulti.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze in carta da bollo a questo protocollo non più tardi del giorno 20 ottobre p. v. corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Patente d' idoneità;
c) Attestato di moralità.

Le nomine sono di competenza del Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

La nomina tanto dei maestri che della maestra seguirà puramente provvisoria e di esperimento, dopo due anni di prova o verranno confermati stabilmente o licenziati non corrispondendo.

Aviano li 28 settembre 1868.

Per la Giunta
Il Sindaco
OLIVA

Il Segretario
Giovanni Tomasi.

N. 663 3

Avviso di Concorso.

È aperto nel Comune di Fiume Distretto di Pordenone Provincia di Udine, il concorso ai posti di Maestri e Maestra per le scuole elementari inferiori sottoindicate, con avvertenza che le istanze corredate dei titoli voluti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 dovranno prodursi al protocollo del Municipio non più tardi del giorno 20 ottobre p. v.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, e per la validità loro dovranno riportare l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale in ottemperanza al prescritto dall' art. 128 del regolamento suddetto.

Un posto di Maestro in Fiume coll' obbligo di tener scuola due volte per settimana nella frazione di Cimpello, e coll' obbligo della scuola serale e festiva pegli adulti collo stipendio di l. 500.

Un posto di Maestro in Bannia coll' obbligo della scuola due volte per settimana in Pesimeanna, e l'obbligo pure della scuola serale e festiva pegli adulti collo stipendio di l. 500.

Un posto di Maestra in Bannia collo stipendio di l. 333.

Gli stipendii verranno pagati in rate mensili posticipate.

Dal Municipio di Fiume
li 26 settembre 1868.

Il Sindaco
VIAL

N. 1822. II. 3

Municipio di Sacile

Avviso di Concorso

Approvata dal Consiglio Provinciale Scolastico la deliberazione 25 Luglio p.p. del Consiglio Comunale sulla nuova classificazione delle Scuole Elementari, viene aperto il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v. ai posti di Maestro e cogli Onorarj qui sotto specificati.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del Regolamento 15 Settembre 1860, e gli eletti dureranno in carica per un triennio, salva la riconferma per un altro triennio, od anche in vita.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, vincolata all' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Sacile li 28 settembre 1868.

Pel Sindaco
V. ORZALIS.

Il Segretario
L. Gussoni.

Posti determinati dalla nuova pianta organica e relativi stipendj.

Un posto di Maestro di III e IV Classe al quale è affidata anche la direzione delle altre Classi col soldo annuo di L. 900.

Un posto di Maestro di II. Classe col soldo annuo di L. 650.

Un posto di Maestro di I. Classe (Sez. Inferiore e Superiore) col soldo annuo di L. 600.

Un poste di Maestro in Cavolano col soldo annuo di L. 500.

N. 1617 3

Distretto di Pordenone Comune di Pasiano

Avviso di Concorso.

Da oggi a tutto 20 ottobre p. v. restano aperti i seguenti posti per l' istruzione elementare inferiore di questo Comune pel triennio 1868-69, 1869-70, 1870-71.

1. Maestro in Pasiano coll' annuo stipendio di l. 650, coll' obbligo anche dell' istruzione pegli adulti, serale nell' epoca ritenuta opportuna dal Municipio, e festiva nell' altra epoca.

2. Maestra in Pasiano per la scuola elementare femminile inferiore, coll' annuo stipendio di l. 434.

3. Maestra in Cecchini per la scuola elementare inferiore delle fanciulle di questa frazione e di quella di Visinale, coll' annuo stipendio di l. 434.

4. Maestro in Visinale coll' annuo stipendio di l. 500, coll' obbligo di accogliere i fanciulli di questa frazione e di quella di Cecchini, e delle lezioni serali e festive come a Pasiano al n. 1.

5. Maestro in Rivarotta collo stipendio di annue l. 500, verso l' obbligo dell' istruzione elementare inferiore mista, e delle lezioni serali e festive come a Pasiano al n. 1.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili postecipate.

Le istanze dovranno esser corredate a norma delle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Pasiano di Pordenone
li 27 settembre 1868.

Il Sindaco
ALESS. QUIRINI

N. 1032 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

MUNICIPIO DI S. GIORGIO DI NOGARO

Avviso di Concorso.

Approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 6 agosto decorso n. 778 la pianta del personale insegnante per questo Comune, si rende noto che a tutto il 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti in calce descritti pel triennio 1868-69, 1869-70, 1870-71, a tenore dell' art. 133 del regolamento scolastico, salva la riconferma per un nuovo triennio, ove il Consiglio lo creda opportuno.

Gli aspiranti presenteranno entro il suddetto termine le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita,
b) Certificato di cittadinanza italiana,
c) Certificato medico di sana costituzione fisica,
d) Patente d' idoneità,
e) Fedina politica criminale,
f) Tabella dei servigi eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dalla Residenza Municipale
di S. Giorgio di Nogaro
li 20 settembre 1868.

Il Sindaco
A. MASON

La Giunta
G. Zanutta
P. Jetri
G. Morandini

Il Segretario
A. Giandolini.

1. Classe I. Maestro a S. Giorgio annuo stipendio lire 500.
2. Classe II III Maestra a S. Giorgio l. 700
3. » I II III Maestra a S. Giorgio l. 450
4. » I II III Maestro a Torre di Zuino lire 500.
5. Classe I II III Maestra a Torre di Zuino l. 434.

N. 392 3

IL MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Avviso di Concorso.

A tutto 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare di questo Comune cui è annesso l' annuo stipendio di it. l. 620 pagabili in rate mensili postecipate.

Incombe eziandio al Maestro l' obbligo d' impartire l' istruzione serale e festiva agli adulti.

Gli aspiranti dovranno entro il termine sopra indicato insinuare le loro domande a questo protocollo corredate dai documenti dalla legge prescritti.

Al Comunale Consiglio spetta la nomina.

Dall' ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, 20. sett. 1868

Il Sindaco
L. BINI

Gli Assessori
Bertuzzi D.r Francesco
Angelo Fantini

Giov. Tonizzo Segr.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.

N. 861 VII-25 2

MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA

A tutto 29 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo Comune, al quale va annesso l'annuo stipendio di l. 550.

Gli aspiranti dovranno documentare le loro istanze a termini delle vigenti leggi.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Il Sindaco
D.r PIETRO MUGANI

Il Segretario
D.r Ernesto d'Agostini.

N. 787 2

COMUNE DI REANA DEL ROJALE
DISTETTO DI UDINE

Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro elementare maschile di questo capoluogo Comunale a cui è annesso l'annuo stipendio di it. l. 500, pagabili dalla cassa Comunale in rate trimestrali postecipate.

Ogni aspirante d ve corredare l'istanza dei requisiti voluti dalla legge di abilitazione al pubblico insegnamento, col certificato di buona condotta morale.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Il Sindaco
LINDA

N. 1283 XIV. 4
Prov. di Udine *Distr. di Latisana*

GIUNTA MUNICIPALE DI RIVIGNANO

Avviso di Concorso.

Approvata dal Consiglio Comunale nella seduta 24 luglio scorso n. 1011 la pianta del personale insegnante per questo Comune, si rende noto che a tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso per i posti in calce indicati, e per il triennio 1868 69, 1869-70, 1870-1871.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di cittadinanza italiana,

c) Certificato medico di sana costituzione fisica,

d) Patente d'idoneità,

e) Fedina politica, criminale,

f) Tabella dei servizii eventualmente prestati.

I documenti e l'istanza dovranno esser estesi in bollo legale.

Gli obblighi del personale insegnante sono specificati nel capitolalo, ostensibile in questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Rivignano, 1 settembre 1868.

Il Sindaco
A. BIASONI

La Giunta
P. Locatelli

Il Segretario
Sellenati.

Scuola Elementare minore Maschile.

N. 1. Classe I. Maestro in Rivignano annuo stipendio it. L. 500.

N. 2. Classe II. Maestro in Rivignano it. L. 518.

N. 3. Classe I. e II. riunite Maestro in Ariis it. L. 450.

Scuola Elementare minore Femminile

N. 4. Classe I. e II. riunite Maestra in Rivignano it. L. 500.

N. 5. Classe I. e II. riunite Maestra in Flambruzzo it. L. 400.

N.B. I Maestri delle scuole Maschili hanno l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti.

N. 543. 1

Distretto di Maniago *Comune di Fanna*

Avviso di concorso

A tutto il 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestra delle Scuole elementari feminili in questo Comune con l'annuo stipendio di L. 400.

Le aspiranti correderanno le loro istanze dei documenti dalla legge richiesti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Fanna li 4 ottobre 1868

Il Sindaco
CARLO PLATEO.

ATTI GIUDIZIARII

N. 21725 3

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 31 ottobre 7 e 14 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. sopra istanza del R. Demanio in confronto di Do Filippo Amabile maritata Pontoni di Pasian Schiavonesco, avrà luogo il triplice esperimento d'asta dei beni sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario e che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. l. 15.75 importa fior. 137.81 pari ad it. l. 340.27, giusta il relativo conto, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore di stima.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del detto valore censuario, ed il deliberatario, dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente;

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del relativo deposito.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato,

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura in propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento,

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltraccio: al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso, e così del versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto il di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

1335 *a* arat. di pert. 0.83 rend. l. 2.51
1336 *b* arat. di pert. 0.22 rend. l. 13.24

Si pubblichi come di metodo e per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 19 settembre 1868.

Pel Giudice Dirigente
STRINGARI
P. Baletti.

N. 5099 3

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto agli assenti d'ignota dimora Giuseppe Bosma q.m Francesco debitore esecutato e Bosma Odorico q.m Francesco creditore iscritto che dal sig. Natale Bonani di Udine rappresentato dall'avv. Fantoni con istanza a questo numero, venne chiesto il triplice esperimento d'asta di beni stabili nella istanza stessa descritti, e che venne destinato in curatore del primo l'avv. Murero, e del secondo l'avvocato Gattolini.

Tanto si rende noto ad essi perchè o nominino regolarmente altro Procuratore in tempo utile, ovvero comunichino ai già nominati curatori le loro credute azioni e ragioni, avvertiti che venne indetta l'A. V. del giorno 24 ottobre p. v. ore 9 ant. pella convocazione di tutti i creditori per essere sentiti sulle condizioni d'asta summentovata, che non provvedendo in un modo o nell'altro dovranno attribuire a se medesimi le conseguenze della propria inazione.

Locchè si affigga e si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 14 agosto 1868.

Il R. Pretore
DURAZZO

N. 8849 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 18 settembre 1868 n. 8849 del R. ufficio del contenzioso finanziario in Venezia contro Domenico fu Gio. Batta Pisenti di Udine, nei giorni 14, 21, 28 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Camera n. 36 di questo Tribunale si terranno tre esperimenti per la vendita all'asta dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti non seguirà delibera fuorchè al prezzo almeno eguale alla stima e nel terzo invece a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare i creditori sull'immobile prenotati, fino al valore, o prezzo di stima.

2. Ogni acquirente dovrà cautare l'offerta mediante deposito nelle mani della Commissione del decimo del valore di stima.

3. Entro otto giorni dall'intimazione del decreto di delibera dovrà l'acquirente versare, sotto comminatoria del reincanto a tenore di legge, l'intero prezzo nella cassa depositi e prestiti in Firenze, e per conto della medesima presso la locale tesoreria, dietro di che potrà ottenere a proprie spese la definitiva aggiudicazione.

Immobile da subastarsi.

Casa in Udine (Città) composta di II e III piano al n. anagrafico 1096, al civ. n. 880, al n. di map. 2898 sub 2, che si estende anche sul n. di map. 1201, colla superficie di pert. cens. —, e colla rend. cens. di l. 92.10.

Il presente si affigga all'albo del Tribunale e nei luoghi di metodo, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 22 settembre 1868.

Per il Reggente
VORAJO
G. Vidoni.

N. 4475 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Mazzaroli Francesco ed Antonio fu Pietro possidenti di Teor contro Pietro, Francesco, Gio. Maria, Andrea, Catterina Regini fu Antonio, e Regini Marina fu Giuseppe, Fabris Anna ved. Regini quale rappresentante Regini Maria, Luigia, e Gaetano fu Giuseppe, Domini D.r Pietro avvocato di qui curatore dell'assente Regini Filomena fu Giuseppe, e dell'eredità giacente fu Regini Orsola q.m Antonio, nei giorni 30 ottobre, 27 novembre, e 28 dicembre a. c. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sala di residenza di questa Pretura sarà tenuta Asta, per la vendita dei sotto descritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento i beni non saranno venduti a prezzo inferiore alla stima; nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore, eccetto gli esecutanti, depositeranno a garanzia dell'offerta il decimo del valore di stima, e l'intiero prezzo entro giorni 14 rimanendo deliberatario, in moneta sonante.

3. Dal previo deposito e dal finale fino alla concorrenza del loro credito sono dispensati gli esecutanti.

4. Gli esecutanti non assumono garanzia nè per la proprietà, nè per la libertà, nè per qualsiasi altro titolo.

5. Le spese e tasse di deposito e le successive per aggiudicazione, stanno a cari o del deliberatario.

Descrizione dei beni in Comune cens. di Driolassa.

a) Orto in censo n. 393 con porzione della corte ed andito al n. 411, di cens. pert. 0.19 colla rend. di l. 0.65.

b) Casa in censo n. 399 con porzione della corte ed andito n. 410 di cens. pert. 0.24 rend. l. 25.57.

c) Stalla con fenile in censo n. 1555 con porzione della corte al n. 415 di cens. pert. 0.13 colla rend. di al. 3.46.

Il presente sarà affisso all'albo pretoreo nei soliti luoghi, e per tre volte inserito nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 7 settembre 1868.

Il Pretore
MARIN
G B. Tavani.

N. 21641 2

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giuseppe Gervasutti di Zompitta del Rojale che essendo stata da Teresa Toso prodotta in di lui confronto, nonchè del fratello Mattia Gervasutti la petizione 5 agosto p. p. n. 17766, per pagamenti di aL. 615.43 a saldo prezzo dell'acquisto fatto col contratto 27 agosto 1853 gli venne nominato in curatore questo avv. D.r Andreoli e pel contradditorio fissata l'aula 13 novembre p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Gervasutti a comparire nel giorno fissato ed a prendere quelle determinazioni che meglio crederà nel suo interesse, altrimenti attribuirà a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla Regia Pretura Urbana
Udine, 18 settembre 1868

Pel Giudice Dirigente
STRINGARI
B. Baletti.

N. 4963 3

EDITTO

La R. Pretura in Tarcento deduce a pubblica notizia che nei giorni 26, 30 ottobre p. v. e 3 novembre successivo sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sua residenza dinanzi apposita Commissione si terranno i tre esperimenti d'asta pella vendita dei sottoscritti immobili esecutati in odio di Leonardo e Antonio q.m Giacomo Geretto di Treppo piccolo e creditori inscritti alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati;

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo 14 marzo 1868;

3. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà cautata l'offerta col deposito di 1/5 dell'importo di stima dell'immobile a cui aspira in valute d'oro o d'argento al corso legale;

4. Seguita la delibera, l'acquirente dovrà nel termine di giorni otto continui versare presso la R. Agenzia Provinciale del Tesoro in Udine in valute suonanti d'oro o d'argento al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il diffalco di un quinto come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del diffettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre sarà tenuto alla rifusione dei danni;

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti a prezzo anche inferiore alla stima però sotto le riserve del § 422 giudiziale regolamento.

6. Seguita la delibera, le realità saranno di assoluta proprietà dell'acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti;

7. Facendosi deliberatarii gli esecutanti o la creditrice inscritta Casa di Carità in Udine, non saranno questi tenuti ad effettuare il previo deposito del quinto dell'importo di stima delle realità stabili al cui acquisto aspiravo, come nemmeno al versamento nella cassa predetta del prezzo di delibera il quale lo tratterranno presso di se sino alla distribuzione fra i creditori inscritti, corrispondendo sulla somma stessa l'interesse del 5 per cento dalla immissione in possesso in poi;

8. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell'aquirente.

Beni da subastarsi.

a) Casa colonica in map. di Treppo Piccolo al n. 790 di pert. 1.45 rend. l. 21.24 stimata it. L. 1900.—

b) Terreno arativo in map. sud. al n. 792 di p. 0.09 r. l. 0.87 » 60.—

c. Simile in detta mappa al n. 791 di pert. 1.90 r. l. 9.11 » 650.—

e) Fondo arat. arb. vit. e parte arativo nudo e prativo in map. sud. ai n. 846, 848, 849, 850, di pert. 19.13 rend. l. 42.04 » 2869.50

f) Terreno prativo cespugliato in map. sud. al n. 874 pert. 3.25 rend. l. 2.70 » 250.—

g) Simile in detta map. al n. 883 a. b. c. 974 a. b. di pert. 20.— rend. l. 24.85 » 2000.—

h) Terreno prativo cespugliato dolce in detta map. al n. 889 di pert. 12.60 r. l. 10.46 » 1100.—

i) Terreno arat. arb. vit. e prativo cespugliato in detta map. ai n. 888 e 971 di pert. 5.53 rend. l. 10.49 » 500.—

k) Terreno arat. arb. vit. in quella map. al n. 912 di pert. 2.50 rend. l. 4.77 » 250.—

l) Terreno arat. arb. vit. in detta map. ai n. 1093 e 1685 di pert. 10.75 rend. l. 28.83 » 1600.—

Totale it. L. 11,179.50

Il presente si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento, 7 settembre 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI
G. Nicoletto.

N. 9070 2

EDITTO

Ad istanza di Gio. Batt. Mongiatti di Moggio coll'avv. Simonetti, contro Monai Lucia, Giovanni, Luigi, Gio. Antonio, e Maddalena fu Gio. Antonio minori tutelati da Rossi Paolo fu Cipriano di Amaro e creditori inscritti, avrà luogo in questo ufficio alla Camera n. 1, nel 4 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alla 1 pom. un quarto esperimento d'asta per la vendita delle realità descritte nell'Editto 7 febbraio a. c. n. 1395, inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 68, 69 e 70, alle condizioni ivi indicate colla diferenza che questa volta la vendita sarà fatta a qualunque prezzo.

Si affigga all'albo pretoriale, ed in Amaro, e si inserisca per tre volte ne *Giornale suddetto.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 3 settembre 1868.

Pel R. Pretore impedito
COFLER.

N. 7667 1

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Grillo G. Batt. di Pietro possidente di Tarcento che con Decreto odierno pari numero sopra istanza di G. Batt. Angeli, ed in esecuzione al Decreto precettivo 8 novembre 1867 n. 11046, venne in suo confronto accordato immobiliare pignoramento, fino alla concorrenza di it. l. 285 di capitale, oltre gli accessori.

A curatore gli venne nominato questo avvocato D.r Giulio Manin a cui gl'incomberà far pervenire le credute eccezioni, o far conoscere a questo Tribunale altro procuratore di sua scelta, dovendo altrimenti imputare a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

S'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga all'albo del Tribunale e ne' luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 18 agosto 1868.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 8749 2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine rende noto che in seguito ad istanza 9 settembre 1868 n. 20855 prodotta a questa R. Pretura Urbana da Don Giuseppe Varutti di Torreano contro Giuseppe o Maria conjugi Zilli, e Pietro Rizzi dei Casali dei Rizzi, nonchè cre-

ditori inscritti, alla Camera n. 36 di questo Tribunale nel giorno 5 novembre 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo il IV esperimento d'asta degl' immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto a qualunque prezzo.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, e pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera.

3. L'esecutante non assume alcuna manutenzione neppure per debito d'imposte arretrate; per cui la vendita seguirà a tut'o comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive e passive, e nello stato e grado in cui si trova l'immobile.

4. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nella cassa forte di questo Tribunale l'importo del prezzo offerto imputandovi il deposito fatto come dall' art. 2.

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per traslato di proprietà e le spese per ottenere l'aggiudicazione, quelle per le volture ed ogni altra relativa, e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno esser fatti in valute a corso legale.

7. L'esecutante avrà diritto di prelevare dal deposito l'importo delle spese di esecuzione in base alla liquidazione giudiziale all'uopo ottenuta.

Immobili da subastarsi siti nel territorio di Udine esterno.

Casa in map. al n. 3659 di pert. 0.23 rend. l. 8.40.

Casa e corte al n. 3660 di pert. 0.10 rend. l. 0.43.

Orto al n. 3661 di pert. 0.22 rend. l. 1.28.

Stimati austr. fior. 300.

Si affigga all' albo di questo Tribunale e nei luoghi di metodo, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 settembre 1868.

Pel Reggente
VORAJO

G. Vidoni.

N. 12269 2

AVVISO

Sopra istanza 24 corr. n. 12269 del sig. Pietro Burco Amministratore della massa oberata Pietro Tomadini ed in seguito a Decreto di pari data e numero si rende noto che nella sala di questa Pretura avrà luogo nel giorno 14 novembre venturo il primo, e nel giorno 21 detto il secondo esperimento d'asta delle seguenti realità, ed alle condizioni sottoindicate:

Descrizione degli stabili.

a) Casa di civile abitazione situata in questa Città di Cividale, borgo di Ponte ora Via del Tempio, con orto annesso marcato coll' anagrafico n. 299 e delineato nella map. cens. ai n. 1049 *a*, 1050 *a*, dell' unita superficie di pert. 0.20, colla rend. di l. 20.82 stimata fior. 2275.

b) Casa attigua alla predescritta marcata coll' anagrafico n. 300 ed in map. delineata al n. 1048 della superficie di pert. 0.07 colla rend. di l. 11.70 stimata fior. 435.50

Condizioni d'asta.

1. Le suddette case ed orto tanto nel primo che nel secondo incanto non saranno vendute a prezzo inferiore a quello della stima rispettiva.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà fare il previo deposito d'un decimo del valore di stima a cauzione giusta il metodo, e colui che sarà rimasto deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera completare il pagamento dell' acquisto.

In quanto poi a quei creditori regolarmente iscritti sugl' immobili per una somma inferiore al decimo del prezzo di stima, qualora si facessero applicanti non saranno tenuti che all' effettuazione del deposito del decimo di stima come sopra, ed il rimastone deliberatario non sarà tenuto a versare il pagamento d'acquisto senonchè allora quando sarà formata la graduatoria dei creditori insinuati nel concorso.

3. Non si assume alcuna responsabilità pelle giuridiche condizioni degli immobili fuor di quanto risulta dagli atti e documenti in esecuzione.

4. Ogni spesa starà a carico esclusivo del deliberatario.

Dalla R. Pretura
Cividale li 29 agosto 1868.

Il Pretore
ARMELINI

Sgobaro.

N. 22212 1

EDITTO

Si rende noto all' assente e d'ignota dimora Anna Barbieri di Francesco che in di Lei confronto essendo stata dalla signora Elena Morelli Venerio prodotta la petizione esecutiva 4 gennaio 1868 n. 144 per pagamento di l. 951.72 ed accessorii, pel contraddittorio venne redestinata l'aula 19 novembre p. v. nominato in di lei curatore questo avv. D.r Andreoli.

Tanto a sua notizia, onde possa in tempo provedere ai propri interessi, dovendo del resto imputare a se medesima gli effetti della propria inazione.

Locchè s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 25 settembre 1868

Pel Giudice Dirigente
STRINGARI

B. Baletti.

N. 6604. 1

EDITTO.

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che sopra domanda della R. Direzione compartimentale del Demanio e Tasse in Udine si terranno nel Locale di sua residenza nei giorni 17, 24 e 31 ottobre p. v dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e più occorrendo tre esperimenti d'Asta per la vendita dell' immobile sottodescritto fiscalmente oppignorato in danno di Domenico, Orsola, Teresa, Scolastica, e Regina Petracco fu Simone minori rappresentati dalla loro madre Catterina Sbriz di Prodolone sotto la forza obbligatoria delle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di austr. l. 11.61 importa fiorini 109.59 di nuova valuta austriaca giusta il Conto in E. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore del suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' Asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa Tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un *solo esperimento a qualunque prezzo*.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà dell' ente subastato, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento dell' eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi

In Mappa di S. Vito al N. 2307 di pert. 6.08, rendita lire 11.61.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capo-Distretto, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura.
San Vito, 14 agosto 1868

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 7707 1

EDITTO.

Si fa noto che in seguito ad istanza esecutiva di Antonio fu Francesco Rossi di Osoppo coll' avv. Venturini contro Giacomo Cuzzi fu Pietro di Peonis debitore, e Domenica Venuti vedova di Pietro Cuzzi avrà luogo in questa Pretura un triplice esperimento d'asta nei giorni 27 novembre 11 e 18 dicembre 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita delle realità sotto indicate ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita non seguirà ne due primi esperimenti che a prezzo superiore od uguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire l'importo dei crediti iscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare una somma corrispondente al 10 per cento del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario o pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera. L'esecutante però è dispensato dall' obbligo del previo deposito.

3. Entro 8 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare in questa R. Pretura l'importo del prezzo offerto meno il 10 per cento depositato come all' art. precedente. Scorsi gli 8 giorni senza che sia stato versato il prezzo, si procederà a nuovo incanto degli immobili a tutto rischio, pericolo e spese del deliberatario, restando pertanto vincolata la somma depositata.

4. Se si facesse deliberatario l'esecutante sarà esso autorizzato a trattenersi l'importo rappresentante il suo credito capitale ed interessi, esborsando soltanto nei sensi del precedente articolo il di più che mancherebbe eventualmente a pareggiare il prezzo di delibera.

5. Pagato il prezzo di delibera il deliberatario potrà chiedere il decreto d'aggiudicazione in proprietà ed ottenere la giudiziale immissione nel materiale possesso dello stabile deliberato.

6. L'esecutante non assume alcuna responsabilità, nè presta alcuna manutenzione neppure per debito d'imposte arretrate per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive, e passive e nello stato e grado in cui si trovano gl' immobili.

7. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa percentuale e del traslato di proprietà, le spese per ottenere l'aggiudicazione quella per voltura ed ogni altra relativa nonchè le spese che dovranno incontrarsi pella divisione della quota dei fondi deliberati, li quali sono tutt' ora indivisi con Domenica Venuti vedova Cuzzi, ritenuto che pella divisione stessa debba provvedere il deliberatario; dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

8. Tanto pel deposito, come pel pagamento del prezzo si accetterà soltanto valuta vigente a corso legale.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

Tre quarte parti degli stabili sottoindicati spettanti all' esecutato Giacomo Cuzzi col carico dell' usufrutto di una quarta parte dei detti tre quarti a favore della di lui madre Domenica Venuti vedova di Pietro Cuzzi.

Beni fondi in territorio e Comune censuario di Peonis.

Nel censo stabile.

N.				pert. cens.	r. l.
N. 297	Casa di pert. cens.			0.05	r. l. 7.14
» 579	Colt. arb. vit.	»	»	0.34	» 0.78
» 592	»	»	»	0.33	» 0.76
» 594	»	»	»	0.05	» 0.11
» 696	»	»	»	0.04	» 0.09
» 599	Prato vit. arb. vit.	»		0.19	» 0.41
» 783	Pascolo	»	»	0.58	» 0.06
» 2254	Stalla e fenile	»		0.05	» 2.16

Il valore di stima di dette tre quarte parti deporate dall' usufrutto è di fior. 332.19 pari ad it. l.

Si affigga nell' albo Pretoreo in piazza di Peonis ed in Gemona, e s' inserisca per tre volte successive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 27 agosto 1868.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 7370 1

EDITTO

Ad istanza di Leonardo q.m G. Batt. Fadini Snaider di Montenars erede di suo Zio Leonardo q.m Giuseppe Fadini Snaider dello stesso luogo, si diffidano i creditori verso l'eredità di quest' ultimo ad insinuare e provare i loro diritti davanti questa R. Pretura entro novembre p. v., sotto le comminatorie portate dal § 814 del vigente codice civile.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti in Gemona e Montenars e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, li 14 agosto 1868

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 7183 1

EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine con deliberazione 7 corrente n. 7326 ha interdetto per mania pellagrosa Domenica Rabassi moglie di Francesco Cucchiero Vessul di Alesso, alla quale venne dato in curatore con odierno decreto Pietro Stefanutti Filoss della stessa frazione.

Locchè si pubblichi in Gemona, Trasaghis, Alesso e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 9 agosto 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.